

BILDUNG

DIDATTICA DEI PROCESSI FORMATIVI

II

Direttore

Floriana FALCINELLI
Università degli Studi di Perugia

Comitato scientifico

Pier Cesare RIVOLTELLA
Università Cattolica del Sacro Cuore

Pier Giuseppe ROSSI
Università degli Studi di Macerata

Mina DE SANTIS
Università degli Studi di Perugia

Miguel Ángel ZABALZA BERAZA
Universidade de Santiago de Compostela

Rosabel ROIG VILA
Universidad de Alicante

BILDUNG

DIDATTICA DEI PROCESSI FORMATIVI



Noi osiamo promettere una Grande Didattica cioè un'arte universale di insegnare tutto a tutti: di insegnare in modo certo, si da conseguire effetti, di insegnare in modo facile, quindi senza molestia, o noia di docenti e discenti, anzi con loro grande diletto, di insegnare in modo solido, non superficialmente tanto per fare, ma per condurre ad una vera cultura, a costumi gentili, a una pietà più intensa

Giovanni Amos COMENIO

La collana nasce con l'obiettivo di porre l'attenzione sulla didattica come studio delle azioni che rendono possibile il processo formativo e la progettazione e organizzazione dei contesti in cui esso si realizza. L'azione didattica, sia in contesto scolastico che extrascolastico, a qualunque età e in una logica di *life long learning*, in presenza e a distanza, consente alle persone di sviluppare le proprie potenzialità e di raggiungere la propria forma.

Essa rimanda infatti al concetto di formazione intesa come *Bildung*, processo di sviluppo del soggetto nella sua articolata globalità, compreso nella plurale declinazione dei modi secondo i quali egli vive e agisce il mondo. Nell'idea di *Bildung* si intersecano e si compenetrano le dimensioni corporea, intellettuale e morale del soggetto che, aprendosi alla relazione con l'universo delle cose, dei segni e simboli della cultura, si configura nel mondo e nell'intersoggettività secondo le proprie possibilità attuative e le proprie originali istanze di senso.

L'azione didattica muove dalla riflessione sul presente ma nello stesso tempo, per individuare ipotesi, ha bisogno del passato, dell'azione precedente e della riflessione su tale azione. Nello stesso tempo l'azione è aperta al futuro perché dalla riflessione su di essa può nascere una previsione degli scenari possibili, anche se la prevedibilità come prescrizione degli eventi che accadranno non può essere accolta rigidamente in campo formativo. La riflessione però ha bisogno di criteri di riferimento che consentano di leggere l'azione stessa, non può fare a meno della teoria che dia respiro, ampliamento di prospettiva, senso allo stesso agire.

I volumi di questa collana vogliono dunque offrire spunti di riflessione teorica ma anche risultati di ricerca e documentazione di esperienze didattiche, lette attraverso diverse prospettive disciplinari, per porre l'attenzione su cosa significhino e su come si realizzino i processi formativi nei diversi contesti e nella complessità e dinamicità delle situazioni.



Vai al contenuto multimediale

Silvia Crispoldi

Blended learning nella didattica
universitaria

Una ricerca

Prefazione di
Floriana Falcinelli





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1983-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2018

A mio figlio
A mio marito

Indice

- 11 *Prefazione*
di Floriana Falcinelli
- 17 **Capitolo I**
Quadro teorico e descrizione del corso blended
1.1. Breve quadro teorico, 17 – 1.2. Descrizione del corso di Pedagogia Sperimentale e Consulenza Pedagogica, 21
- 25 **Capitolo II**
La piattaforma Moodle (di Massimo Cimichella)
2.1. Caratteristiche, aspetti tecnici e strumenti, 25 – 2.2. Da E-Studium a UniStudium, 30
- 33 **Capitolo III**
Disegno di ricerca e metodologia utilizzata
3.1. La ricerca, 33 – 3.2. Il questionario, 34
- 43 **Capitolo IV**
I dati: analisi e interpretazione
4.1. Descrizione del campione, 43 – 4.2. Analisi e interpretazione dei dati, 48
- 83 *Bibliografia*

Presentazione

di Floriana Falcinelli¹

Il volume scritto dalla Prof.ssa Silvia Crispoldi ha il merito di riportare i dati di ricerca emersi dall'esperienza di *blended learning* che lei ha realizzato per alcuni anni nel Corso di Pedagogia sperimentale e Consulenza pedagogica previsto nella Laurea Magistrale in Consulenza Pedagogica e Coordinamento di Interventi Formativi del Dipartimento FISSUF dell'Università di Perugia; pur essendo infatti ormai diffuso l'uso della piattaforma nelle attività didattiche accademiche, non è facile trovare studi che ne evidenzino i vantaggi e i limiti secondo la valutazione degli studenti.

L'*e-learning* è un termine ormai molto utilizzato per riferirsi ad un nuovo modo di intendere la FAD, ponendo l'accento sull'apprendimento dell'allievo, visto al centro dell'azione formativa, protagonista e co-costruttore del processo di conoscenza.

Questa impostazione richiama la necessità di superare logiche tradizionali di progettazione didattica dei corsi per allestire piuttosto ambienti di apprendimento che favoriscano un approccio reticolare alla conoscenza e forme di collaborazione e cooperazione nella scoperta del sapere.

Tali ambienti permettono infatti la costruzione della conoscenza attraverso negoziazione e cooperazione intellettuale con partner reali o virtuali, ma soprattutto possono permettere a ciascuno di esprimere le proprie potenzialità in modo creativo.

¹ Prof.ssa Floriana Falcinelli, docente di Didattica generale e di Tecnologie dell'istruzione, Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione, Università degli Studi di Perugia.

La formazione universitaria quando adotta l'impostazione dell'e-learning può definirsi *e-university*, una università che si avvale delle nuove tecnologie per supportare l'attività didattica in presenza, e che grazie alla possibilità di usufruire di risorse che la piattaforma mette a disposizione, è in grado di integrarla, secondo una prospettiva *blended*, che esalta proprio l'integrazione tra diversi momenti didattici, tra ruoli e risorse umane e tecnologiche.

È importante però sottolineare che un percorso di *blended learning* richiede una azione didattica basata su una progettazione aperta e flessibile, caratterizzata da intenzionalità consapevole e dalla capacità di pensare, strutturare e articolare un percorso formativo che promuova cambiamento di pratiche di lavoro, di aspettative e di finalità, a livello di contesto, di allievi, dello stesso docente.

La progettazione di programmi di e-learning non è ridicibile ad una semplice combinazione di strumenti tecnici, (piattaforme, risorse sul web, servizi per la comunicazione sincrona e asincrona, ecc.) ma implica l'assunzione di un modello didattico innovativo e la individuazione di specifici momenti di lavoro ben definiti nel percorso di progettazione anche se non pensati secondo una logica rigidamente lineare quanto piuttosto in modo ricorsivo e integrato. Sostanzialmente un'azione didattica programmata per l'e-learning prevede la costruzione di un ambiente di apprendimento in cui sono messe a disposizione un variegato repertorio di risorse, di linguaggi multimediali, di tecniche appropriate, di strategie e strumenti di *scaffolding* per permettere una reale personalizzazione dei percorsi di apprendimento, soprattutto per facilitare l'attivazione nell'allievo di un reale processo di apprendimento significativo, creativo ed emancipante.

Come è ben messo in evidenza nel volume, l'adozione dell'e-learning ha comportato per la docente un serio lavoro di progettazione e di monitoraggio nonché, per alcuni aspetti tecnici, la collaborazione del dott. Massimo Cimichella - tecnico informatico e ricercatore nel settore, referente e-learning del Dipartimento e responsabile del Laboratorio di Informatica dei

Dipartimenti Umanistici - e, nell'A.A. 2017/2018, di un tutor, figura importante e apprezzata dagli studenti, che ha lavorato sia in presenza che in piattaforma supportando il docente e gli studenti nella realizzazione dell'esperienza.

In particolare è stata data attenzione alla progettazione e produzione di contenuti online che è uno degli ambiti in cui è necessario il lavoro integrato di diverse competenze: infatti sviluppare materiali di qualità, a buoni livelli di multimedialità, interattività e usabilità comporta oltre alle risorse, anche la necessità di uno specifico *know how* e la formazione e il supporto dei docenti.

Non solo la costruzione di materiali *ad hoc*, ma anche l'approccio di processo, la pianificazione dell'interazione con il docente/tutor, del rapporto tra questo e gli allievi, nonché del rapporto tra gli allievi, la dimensione di classe virtuale e il monitoraggio continuo del processo di apprendimento e della efficacia del percorso formativo, sono elementi che nell'esperienza presentata sono stati osservati, controllati e valutati per un prodotto di qualità e per la stessa validazione dell'intero processo formativo.

La piattaforma *UniStadium* è stata ufficialmente aperta agli utenti di Ateneo il 30 Novembre 2016, dopo un periodo preliminare di sperimentazione, in cui *UniStadium* è stata utilizzata per le attività online dei Corsi del Tirocinio Formativo Attivo 2015.

Sono stati individuati tutti i referenti e-learning di Dipartimento ed organizzati incontri di presentazione e di formazione sia presso il laboratorio di e-learning che presso i singoli Dipartimenti. A tal proposito è stata costituita una task force, con il supporto di due assegnisti di ricerca, per implementare le azioni formative e per supportare utenti e referenti e-learning di Dipartimento.

Obiettivo generale del progetto *UniStadium* è migliorare, attraverso l'adozione sistematica di strumenti di *blended learning*, la qualità del servizio di supporto alla didattica in presenza offerto dall'Ateneo ai propri docenti e studenti, a partire dalla esperienze maturate in Ateneo e dagli standard internazionali

del settore, anche con il fine della sostenibilità rispetto all'evoluzione delle ICT, con particolare attenzione ai bisogni degli studenti lavoratori, fuori sede e fuori corso.

Attraverso la realizzazione del progetto *UniStudium* ci si è proposti di ottenere i seguenti risultati:

- miglioramento della qualità percepita dell'Ateneo in termini di aggiornamento tecnologico e attenzione alle problematiche della didattica, in linea con le eccellenze del settore a livello nazionale e internazionale;
- miglioramento della efficacia reale della azione didattica attraverso l'aumento dei canali di comunicazione e interazione Università-studente e studente-studente (recupero dormienti, approfondimenti, ricevimenti online, ecc.) anche per fuori-sede e/o lavoratori e la sperimentazione di nuove modalità di creazione e condivisione della conoscenza (es. wiki, approfondimenti, forum, ecc.);
- dematerializzazione e riduzione spostamenti fisici (distribuzione/ritiro materiali, ricevimenti, progetti, interazione per approfondimenti, ecc.);
- riduzione tempi e miglioramento dei processi organizzativi (es. organizzazione esercitazioni, organizzazione comunicazioni, organizzazione ritiro elaborati, forum discussione, ecc.);
- aumento dei periodi di disponibilità dei servizi agli studenti (es. consegna elaborati e approfondimenti/interazione docente-studente).

L'esperienza realizzata dalla Prof.ssa Crispoldi ci consente di dire che alcuni di questi risultati sono stati raggiunti nel suo corso e, nella mia veste di Delegato e-learning dell'Ateneo, non posso che compiacermene. Come segnalato dagli studenti, tuttavia, ci sono elementi da migliorare sia nella piattaforma che nell'intero processo formativo, per cui il lavoro di ricerca condotto dalla Prof.ssa Crispoldi risulta in questo senso particolarmente importante.

È inoltre necessaria una diffusione più capillare dell'e-learning anche negli altri corsi per evitare che l'esperienza rimanga una situazione isolata che non produce reali cambiamenti nella didattica offerta dal Dipartimento; in questo senso la strada sembra lunga.

D'altra parte l'esperienza condotta conferma che l'adozione dell'e-learning comporta sicuramente un forte impatto sull'organizzazione e sui processi proprio perché necessita di specifiche strutture opportunamente attrezzate e di personale doverosamente formato, anche in riferimento alle nuove figure necessarie nei percorsi di formazione online. Si richiede dunque un approccio di sistema che veda coinvolti tutti gli attori dell'istituzione universitaria a cominciare dalla *governance*. Infatti se da un lato assistiamo ad un articolarsi complesso dei ruoli e delle funzioni del docente, dall'altro abbiamo sempre più la necessità di pensare ad un team di lavoro in cui si integrino la componente tecnica e quella didattica e disciplinare, prevedendo molte figure con competenze e ruoli diversi nella progettazione, gestione e valutazione del processo formativo e dell'infrastruttura tecnologica.

Ma proprio la diversità dei ruoli, per evitare la frammentazione degli interventi, implica la collaborazione costante e continua di tutte le persone coinvolte, in tutte le fasi del lavoro. Inoltre la formazione dei docenti e il supporto costante di laboratori o centri dedicati costituiscono elementi fondamentali della riuscita dell'intero percorso. Ma la formazione non può essere solo di natura tecnica; deve piuttosto orientarsi verso una attenzione a forme di didattica universitaria innovative in cui accanto alla lezione vengono sperimentate nuove strategie e nuovi strumenti.

Innovazione didattica e innovazione tecnologica devono dunque essere collegati in un'integrazione virtuosa che pone al centro l'allievo e il suo bisogno di formazione, per renderlo sempre più competente e capace di rispondere in modo efficace alle richieste di una società in continua trasformazione.